

L'auto esce fuori strada Trovano il cadavere solo ieri

Aveva telefonato alla moglie: «Aiutatemi, sono ferito»

SPEZZANO A. (CS) Non ce l'ha fatta il 36enne di origini albanesi. Admir Dejeli, scomparso venerdì mattina dopo essersi allontanato da casa a bordo della sua minicar. I soccorrittori, dopo oltre trenta ore di ricerche affannose, hanno infatti rinvenuto il cadavere dell'uomo ieri pomeriggio intorno alle 17:30 sul fondo di una scarpata di oltre venticinque metri in località Stragolia piccolo, in una zona particolarmente impervia situata a ridosso della zona industriale di contrada Infascinato e non molto distante da Torro Mordillo. Il corpo, riverso a terra e ormai privo di vita, probabilmente sbalzato fuori dalla vettura durante l'incidente, era a qualche metro di distanza dall'auto, riballata e quasi completamente distrutta dopo il violentissimo impatto. Era stata la moglie a lanciare l'allarme il giorno prima quando intorno alle 10, appena una mezzoretta dopo essere uscito, aveva ricevuto una preoccupante telefonata dal marito nella quale l'uomo, visibilmente affannato, le aveva a grandi linee detto: «Aiutatemi! Sono caduto con la macchina e sono finito in un rovello. Sono ferito». Senza però essere in grado di fornire ulteriori dettagli circa il luogo in cui il presunto incidente sarebbe avvenuto. Per giunta da quel momento in poi le comunicazioni con Admir si interrompono, probabilmente a causa della batteria scarica del suo telefonino. Immediatamente erano state avviate le ricerche ad opera dei carabinieri della Compagnia di San Marco Argentano agli ordini del Capitano Rocco Laurasi, nonché dei milita-

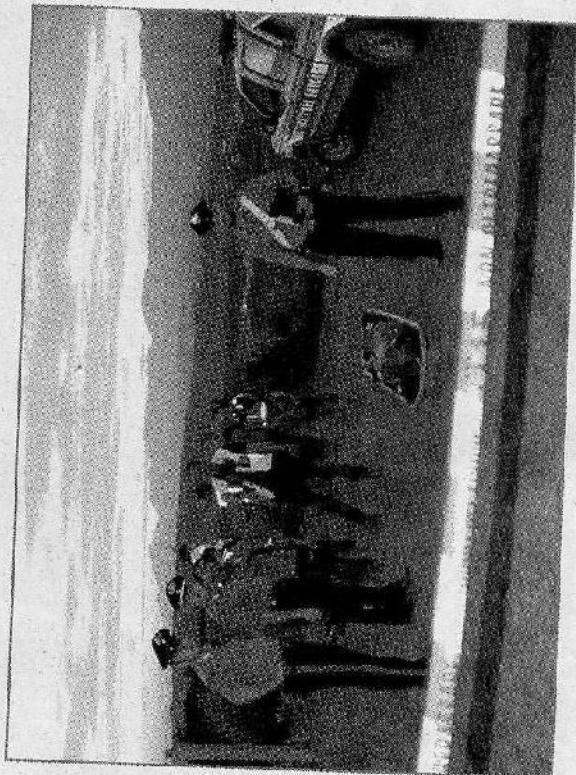
**L'albanese
Admir Dejeli
era scomparso
venerdì
mattina**

ri delle stazioni di Spezzano Albanese (guidata dal maresciallo Sergio De Cristoforo) e di Terranova da Silvani (diretta dai marescialli Giovanni Annicchiarico e Francesco Naccarato). Sul posto sono, quindi, intervenuti anche una ventina di unità dei Vigili del fuoco, tutte coordinate dal funzionario ingegnere Pietro Oliveto, provenienti dai reparti di Cosenza, Castrovillari, Marigliane, dal comando di Vibo Valentia e dalla direzione di Catanzaro. Al loro

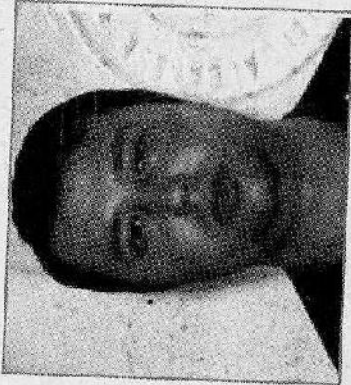
aspromonte

Muore nel bosco. Scoprono il corpo dall'elicottero

ARDORE (RC) E' stata trovata senza vita un'anziana donna di Ardore (RC) che si era persa nei boschi dell'Aspromonte. Ad avvisare il cadavere è stato l'equipaggio di un elicottero della polizia ed in volontari del Soccorso alpino e speleologico della Calabria che erano a bordo. Durante i lecti sorvoli su una determinata area indicata via radio da terra, in una zona interamente circondata da rovi, è stato visto il corpo dell'anziana



fianco, inoltre, anche la Protezione civile Praesidium, i volontari del soccorso alpino della sezione Pollino coordinati dai tecnici di ricerca Leo Vadalà e Umile Guido, l'unità cinofila di Vibo Valentia e gli uomini del soccorso alpino fluviale guidati dal caposquadra Sergio Paonessa (direzione regionale Calabria - Saf). Ed è proprio la stretta collaborazione e la sinergia tra questi ultimi ed i vigili del fuoco una delle note più positive ed apprezzabili delle in-



**SENZA
VITA**

In alto
Il 36enne
albanese
Admir
Dejeli
A sinistra
il corpo
ritrovato
in località
Stragolia
Piccolo

tense e scrupolose attività di ricerca poste in essere nel tentativo di rintracciare il giovane albanese. Le ricerche, proseguite per tutta la notte, con base operativa installata presso largo Don Bosco, sono state intensificate ieri grazie anche all'intervento di due elicotteri, uno della Protezione civile e uno dei vigili del fuoco di Pontecagnano in provincia di Salerno. Numerosi anche i cittadini che hanno collaborato con i soccorrittori, tra questi in particolare Pino Oriolo. Decisiva per il ritrovamento del corpo di Admir la triangolazione con la quale è stato possibile definire le coordinate geografiche delle celle agganciate dal telefonino durante l'ultima telefonata alla moglie, restringendo così sensibilmente il raggio delle operazioni di perlustrazione. Ma quando, finalmente, il 36enne viene individuato, per lui è già troppo tardi: probabilmente ha speso le sue ultime energie per chiedere aiuto alla moglie, in un disperato tentativo di sfuggire al proprio destino. Recuperato, non senza qualche difficoltà, il cadavere, è toccato al medico legale Silvio Trotta constatarne il decesso. Admir, a quanto sembra, cercava solo un posto di lavoro per l'imminente stagione di raccolta delle olive. Dopo la sua scomparsa si era addirittura seguita anche l'ipotesi di un allontanamento volontario. E, invece, lui non voleva scappare dalla sua vita. Tutt'altro. Voleva semplicemente renderla migliore. Ma i suoi sogni e le sue speranze si sono drammaticamente spinte sul fondo di un burrone. Da solo e in silenzio.

**I soccorrittori
hanno rinvenuto
il corpo vicino
alla sua minicar
in una scarpata**